



## Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata - Pavoniani Il Superiore generale

Cari fratelli, religiosi e laici della Famiglia Pavoniana:

Siamo giunti al mese di dicembre e con esso alla fine dell'anno 2022. È stato un anno segnato da due eventi che hanno colpito e continuano a colpire la società con conseguenze sociali, politiche, economiche ed anche religiose disastrose: la continuazione della pandemia Covid 19 con le sue numerose varianti e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Questi due eventi stanno rendendo sempre più costosi i beni di prima necessità per una vita dignitosa. Anche le nostre attività a favore dei bambini e dei giovani più bisognosi risentono dell'alto costo della vita: aumento del gas, dell'elettricità, dei generi alimentari... Le difficoltà delle imprese a continuare ad andare avanti ne fanno chiudere alcune, il che significa che la disoccupazione aumenta e il livello di povertà cresce. Questa situazione sta anche aumentando il divario tra ricchi e poveri.

Scrivo questa lettera dalla Colombia, dove mi trovo dopo aver visitato le nostre comunità in Brasile. Ringrazio Dio per il bene che il nostro carisma sta facendo in queste terre e per la generosa dedizione dei religiosi laici pavoniani.

Questo mese celebreremo la nostra festa, l'Immacolata Concezione della Vergine Maria, la nostra cara Madre. In questo

giorno festeggeremo il fatto che la nostra famiglia è protetta sotto il suo manto. In questo giorno, inoltre, alcuni confratelli provenienti da Brasile, Colombia, Eritrea, Spagna, Filippine, Italia e Messico rinnoveranno i loro voti e a Bogotà il novizio Carlos Andrés farà la sua prima professione. In questo giorno anche noi, fratelli professi perpetui, rinnoveranno devozionalmente la consacrazione e i laici associati e aggregati rinnoveranno le loro promesse. Siamo vicini a tutti con il nostro ricordo orante e chiediamo per tutti la protezione del nostro santo fondatore.

In questo mese celebreremo anche l'evento più originale e importante della nostra fede, l'incarnazione del Figlio di Dio. Senza incarnazione non c'è morte e risurrezione e quindi non c'è salvezza. Dal momento del concepimento del Figlio di Dio nel grembo di Maria, dalla sua nascita nella stalla di Betlemme, Dio ci mostra il suo modo di essere e di agire: si serve della collaborazione umana per rendersi presente, si mostra ai più umili e semplici, ai più poveri, e pretende di essere gioia per il mondo intero. Con questo evento ci mostra anche la sua missione, che è sempre quella affidatagli dal Padre: la salvezza del genere umano attraverso il donarsi e il donarsi fino alla morte. Questo movimento discendente di Dio per salvare l'umanità dalla sua stessa umanità è ciò che deve aiutarci a incarnare la nostra fede e la nostra vocazione pavoniana a favore dei più svantaggiati.

Siamo ancora nel **processo sinodale**. Siamo passati alla fase continentale. Abbiamo la possibilità di leggere il documento che è stato preparato per questa fase con il titolo: "**Allarga lo spazio della tua tenda**" (Is 54,2). Raccomando a tutti, religiosi e laici, di leggere e riflettere su questo testo, specialmente lo raccomando ai vari formatori con i formandi. Siamo chiamati a testimoniare la nostra fraternità e sinodalità attraverso la vita dei voti religiosi. Dobbiamo continuare a formarci per viverli in modo autentico, affinché possano essere un segno profetico in mezzo al popolo di Dio. In una società relativistica, consumistica ed edonistica non li troviamo credibili, forse perché li releghiamo nella sfera privata, non li rendiamo visibili come anticipazione di realtà future.

**Allenarsi a vivere i voti in modo coerente, affinché siano espressione del Regno.**

Tutti noi sappiamo e sperimentiamo quanto sia difficile vivere oggi gli impegni presi e professati pubblicamente attraverso i voti religiosi. Sappiamo tutti che il peccato e il desiderio di piacere, di possesso e di potere albergano in noi che cerchiamo di vivere i consigli evangelici. A mio avviso, dobbiamo approfondire alcuni aspetti importanti del vivere i voti:



- a) **Dio come fonte e origine della nostra consacrazione**, della nostra fedeltà e perseveranza. Tutti abbiamo sperimentato e sperimentiamo quotidianamente che con Dio possiamo fare tutto, senza di lui non possiamo fare nulla. La fonte della nostra coerenza, autenticità e santità è in Dio e nel vivere sempre alla sua presenza, abbracciando il suo amore eterno e la sua misericordia. Abbiamo la certezza assoluta che egli è fedele nonostante le nostre infedeltà. Per questo sappiamo che dobbiamo sempre chiedere a Dio la sua grazia per mantenerci fedeli;
- b) **Il bisogno di aiuto, la vicinanza dei fratelli** della Congregazione (comunità). La sinodalità e la fraternità ci aprono nuovi orizzonti nel modo di comprendere e vivere i consigli evangelici oggi. Cerchiamo di migliorare la dinamica delle nostre relazioni in comunità, questo ci aiuterebbe a vivere i nostri impegni con coerenza e autenticità,
- c) **Ascoltare e imparare dai laici** come vivere quotidianamente gli impegni presi. I laici possono aiutarci a tenere i piedi per terra, ad affrontare le difficoltà concrete della vita, a essere fedeli nelle avversità e ad andare controcorrente rispetto alla mentalità di questo mondo;
- d) **La necessità di vigilanza e di asceti** personale e comunitaria. Ricordiamo il detto: "Chi gioca con il fuoco finisce per bruciarsi".
- e) **La volontà di generare famiglia** nei nostri ambienti educativi e di accompagnare le persone che incontriamo, soprattutto quelle più svantaggiate, con una dedizione senza riserve, una solidarietà (povertà) e un'obbedienza che nasce da un amore universale (castità).

Non voglio fare un trattato teologico sui voti, né una riflessione esaustiva su di essi; la Regola di vita serve come guida per viverli. Intendo solo condividere con voi alcune idee pratiche che ci aiuteranno a vivere i nostri consigli evangelici in fraternità e sinodalità. Sono convinto che dobbiamo continuare la nostra formazione per viverli in modo più autentico, affinché siano visibili e credibili per il mondo di oggi.

### **La vita fraterna e sinodale mi aiuta a vivere il voto di castità.**

Credo che, aiutati dai nostri fratelli e dai laici con cui camminiamo, sia più facile vivere il voto di castità... Sappiamo che la castità e il celibato sono un dono di Dio (RL 46), ma poiché non siamo angeli ma persone, abbiamo bisogno dell'aiuto degli altri. Dobbiamo accettare la nostra corporeità, la nostra sessualità e il fatto che l'istinto sessuale è sviluppato in noi. Dobbiamo anche scoprire il nostro bisogno di amare e di sentirci amati, altrimenti significherebbe che abbiamo un cuore insensibile, un cuore di pietra, e quindi saremmo morti dentro (RV 48, 53).

La Regola di Vita al n. 50 ci dice: *"La Comunità fraterna, pur non eliminando possibili momenti di solitudine, stabilisce un clima di serenità, favorisce la nostra maturazione affettiva attraverso amicizie limpide e solide, ci stimola a vivere coraggiosamente la nostra castità e ci serregge nella prova"*. È il clima di fraternità che ci aiuta a vivere la nostra castità.

- A volte si sente dire che sono le amicizie personali a rovinare l'atmosfera comunitaria, creando cricche nella comunità. La Regola dice: *"amicizie limpide e solide"*. Se l'amicizia è limpida e solida è vera, altrimenti non è amicizia, è possessività, faremo proselitismo, guadagneremo seguaci per i nostri interessi personali o per la nostra causa, faremo alleanze per andare contro le posizioni di altri che consideriamo rivali... La vera amicizia è quella che mi aiuta a discernere ciò che è meglio per me e per la comunità.
- A volte ci viene da dire che *"si cerca fuori ciò che non si trova dentro"*. Questo può accadere per vari motivi:
  - Perché cerco nella comunità ciò che la comunità non può darmi;
  - Non mi sento apprezzata per quello che sono, né accettato per quello che sono;
  - Non vedo i miei fratelli e sorelle gioire dei miei successi e delle mie conquiste;
  - Non ho fiducia o complicità con nessuno della mia comunità;
  - Non vengo preso in considerazione...

Dovremmo chiederci: perché a volte non riesco a mostrarmi come sono nella mia comunità, ma lo faccio al di fuori di essa?; perché a volte per essere me stesso devo fuggire dalla comunità?; perché quando cambio comunità, rimango in contatto con i laici o i collaboratori e non con i fratelli che

erano nella mia comunità?; perché considero la vita in comunità come un male minore per soddisfare i miei bisogni primari, concepandola come una "pensione a buon mercato"?; può essere che la mia esperienza comunitaria sia superficiale e non sento che mi aiuta a crescere dentro?; può essere che l'istituzione stia uccidendo la mia capacità di sentire e di soffrire?; può essere che non abbia ancora capito che "la carità ben compresa comincia dalla propria famiglia"?; può essere che non abbia ancora capito che lo "spirito di famiglia" è quello che mi aiuta a crescere nella carità e nella santità?; perché a volte continuo a tirare pietre contro il mio stesso tetto con i miei atteggiamenti e le mie affermazioni?

Credo che allenarsi a esprimere e condividere i propri sentimenti, le proprie difficoltà e gioie nel vivere la propria affettività e sessualità sia fondamentale per vivere il voto di castità con serenità e verità.

In una società erotizzata e permeata dalla pornografia, dove l'altro vale tanto quanto io posso usarlo per soddisfare i miei desideri, dobbiamo essere vigili e condurre una vita austera con una certa ascesi. Oggi, parallelamente alla vita reale, esiste una realtà virtuale alla quale abbiamo accesso, e dobbiamo stare attenti a non cadere in questa realtà che ci incoraggia a condurre una vita parallela nella nostra esperienza di affettività e sessualità. Molte volte non abbiamo bisogno di uscire per trovare fuori ciò che non troviamo dentro, basta entrare in Internet e isolarsi dal mondo reale e concreto. Questo può portarci a un individualismo egoista e malsano che finisce sempre con l'insoddisfazione esistenziale e la perdita della nostra gioia, della nostra speranza e della nostra vocazione. Aiutiamoci a vicenda affinché, con la grazia di Dio, possiamo vivere questo voto con coerenza e autenticità e diventare così testimoni credibili dei valori del Regno.

#### **Agenda del mese**

- 3: Ordinazione sacerdotale del fratello Teklemariam Hidru Malik in Eritrea;
- 8: Festa dell'Immacolata Concezione di Maria. Rinnovo dei voti per i religiosi e delle promesse per i laici;
- 8: Prima professione del novizio Carlos Andrés Timiná a Bogotá;
- 22: Ritorno dalla visita alle comunità dell'America Latina.
- 28-4 gennaio: trascorrerò la fine e l'inizio dell'anno con la mia famiglia in Spagna.

Buon Avvento, buon giorno dell'Immacolata, buon Natale e buon anno a tutti. La Vergine Immacolata, nostra cara Madre e il nostro santo fondatore, Ludovico Pavoni, accompagnino e proteggano il cammino della nostra famiglia.

Continuiamo a pregare per i malati, siano essi religiosi o laici, che si rivolgono sempre alle nostre preghiere.

Un abbraccio fraterno e sempre riconoscente.

Bogotá, 30 novembre 2022

Ricardo Pinilla Collantes